

*Omaggio di E. L. D.*

S. Maria, 15 Agosto 1928

### L' ASSUNTA

Bella di verde, di bandiere, di fragore, lieta di osterie, di suoni, di canti, Santa Maria con la sua cortesia migliore, ha radunato nella sua conca di smeraldo la folla innumerevole di tutti gli anni. E tutti Santa Maria ha colmato dei suoi doni migliori. Ognuno ebbe sotto i castagni la sua parte di ombra, ognuno dimenticati i crucci s'ispirò alla letizia dell'ambiente. Prima una visita alla Chiesa ad ammirare le magnifiche pitture che ne ornano la volta e nelle quali l'arte del Morgari diede libero volo alla sua forza. E poi al bosco. Armoniche, chitarre, mandolini, flauti si facevano allegramente udire e i cantori, in grappo, spensieratamente si sgolavano. Affari d'oro per gli osti e i rivenditori: vino, birra, gelati, reste, palloncini, cannonetti, tutto aveva rapido, animato smercio.

Le feste ebbero inizio domenica 12 quando fu benedetta la nuova grande bandiera genovese destinata a dominare non solo sulla sparata maggiore del giorno 15, ma anche su tutta la festa. La nuova maestosa bandiera è la più grande che Rapallo abbia: misura nove metri di lunghezza per sette di larghezza. Il comitato ideatore e realizzatore fu costituito dai sigg.: Giacomo Oliveri, Vittorio Valle, Giuseppe Valle, Michele Macchiavello, Silvio Costa, G.B. Schiapacasse. Il Rev. Signor Prevosto parlò dopo la benedizione della purezza della fede e dell'ardore di sacrificio con cui i sanmariesi fanno la loro bella festa. Fu madrina della bandiera la gentil signorina Pia Simonetti che ispirandosi alla storia di Genova antica e moderna, ai piedi del pennone, prima che la bandiera fra il suono delle campane e il fragore di mortaretti, si alzasse, in un patriottico discorso disse la fede e l'amore di cui Santa Maria circonda il bianco vessillo, dominatore dei mari.

S. Maria, 15 Agosto 1928

Meravigliosi riuscirono i fuochi d'artificio del 14: Santa Maria, a Rapallo, porta la palma. Tutte le bombe, e furono numerosissime, erano di primo ordine. I fuochisti Mosto e Leveroni portarono quanto di meglio avevano. I quartieri di Casalino, di San Tomaso e del Piano, gareggiarono animosamente e lealmente. La vittoria fu quest'anno aspramente contesa fra i due primi. Notevole a Casalino il finale ed a San Tomaso, la sparata a colori e i robusti colpi nelle risposte. Tutti meritano vivo plauso. Bella la illuminazione delle case. Oltre alla Chiesa merita di essere nominata la palazzina Moltedo magnifica e la casa di Mario Valle.

La mattina del 15 S.E.Mons. Camillo Panizzardi, Vescovo militare per l'Italia, dopo aver celebrato la Messa della Comunione Generale, assistette pontificalmente alla Messa Solenne celebrata da Mons. Angelo Zappettini. Nel pomeriggio, ai Vesperi solenni tenne il panegirico il noto sacro oratore Mons. Botto, della Basilica dell'Orto. Egli fu dotto ed eloquente. Ordinata la processione con la sacra statua di Maria Assunta, seguita da largo stuolo di sacerdoti e da S.E.Mons. Panizzardi. La sparata che salutò lungo il percorso fu riuscitissima, nutrita, senza interruzione con un raddobbo e un finale di cannoni e di bombe imponenti.

Il Comitato della bandiera provvide a una vendita di eleganti fiorellini che furono molto accetti. La Chiesa organizzò una lotteria.

Oltre a S.E.Mons. Camillo Panizzardi furono ospiti del Rev. sig. Prevosto Can. Silvestro Maggiolo, il Maresciallo d'Italia Gaetano Ciardino e il nostro Podestà Cav. Silvio Solari.--

Tutto bello, bellissimo: ma una nube ci fu -pessimo il servizio della banda "Città di Rapallo". Non riusciamo a capire come questa Banda, nomata per la sua serietà, sia venuta meno al suo nome. E' doloroso per noi che l'abbiamo seguita nella sua continua ascesa e la abbiamo amata come un vanto per la nostra città, far questa constatazione. Ma i fatti sono fatti e la cronaca ha i suoi doveri.

Piero Simonetti di Emilio.-